

Accoglienza Il sistema-Trieste così non regge

I dati riguardanti gli arrivi nella nostra città, registrati dalla Polizia di frontiera, ci dicono che nell'ottobre del 2021 sono arrivate a Trieste circa 500 persone, mentre nell'ottobre del 2022 oltre 1.600.

A questi si vanno ad aggiungere gli arrivi registrati dal resto delle forze dell'ordine: in totale a Trieste nell'ottobre scorso si certificano oltre 2.000 arrivi.

È evidente che l'attuale flusso migratorio mette in affanno il sistema d'accoglienza (come scritto nell'articolo di Ugo Salvini sul Piccolo del 3 novembre 2022).

Ci sono varie considerazioni da fare: la prima è la gestione degli arrivi. Da tempo il Sinda-

cato autonomo di polizia con il suo rappresentante Lorenzo Tamaro, denuncia che il personale è sotto organico con la conseguente difficoltà di registrare gli arrivi. Come avvenuto il 2 novembre scorso con oltre 200 arrivi in un solo giorno.

L'altra considerazione da fare è il punto portato avanti dal presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone. Ovvero i mancati trasferimenti sul resto del territorio nazionale: dai 50 trasferimenti giornalieri, si è passati ai 50 trasferimenti settimanali. Con un notevole aumento dei flussi. Inoltre l'emergenza Ucraina si va ad aggiungere a quella correlata alla rotta balcanica. Avendo lavorato negli ultimi 6 anni nel sistema d'acco-

glienza, conosco bene questa realtà. Una realtà che non può reggere gli attuali flussi migratori, gestendo contemporaneamente l'emergenza Ucraina.

La mia proposta?

Servono altri enti gestori dell'accoglienza, con le competenze e la preparazione per gestire i grandi flussi: non si può più improvvisare.

Infine a mio parere andrebbe aumentato l'organico delle forze dell'ordine: il confine orientale va presidiato.

Fare degli accordi con la polizia slovena: come già avvenuto nel governo Conte I.

Francesco Viviani



Peso:12%